

A tempo di record mandato contro il sostituto procuratore Franco Marrone

IMPUTATO IL MAGISTRATO DEMOCRATICO CHE CRITICÒ «LA GIUSTIZIA DI CLASSE»

E' accusato di vilipendio all'ordine giudiziario — Un classico episodio di repressione — Il giovane giudice privato dei processi nonostante le proteste — La nuova magistratura contro «le toghe d'ermellino»

Franco Marrone il sostituto procuratore della Repubblica di Roma accusato di vilipendio all'ordine giudiziario, per aver criticato la giustizia italiana — «è una giustizia di classe» aveva detto — ora è formalmente imputato di reato. Contro di lui la procura di La Spezia avrebbe spiccato un ordine di comparizione che altro non è se non una vera e propria imputazione. Ditemmi se avrebbe perché il foglio non è stato ancora materialmente ricevuto dal dottor Marrone. La giustizia che di solito è così lenta quando deve tutelare i diritti della povera gente per Franco Marrone è stata velocissima.

Appena un mese dopo la famosa conferenza di Sarzana (nel corso di quell'incontro tra operai e giuristi 8 maggio Marrone fece le affermazioni «offensive» criticando la inchiesta sugli attentati di Roma e Milano) la procura di La Spezia apriva un procedimento penale su segnalazione dei carabinieri i quali avevano registrato il dibattito. Pochi giorni dopo partiva la richiesta di autorizzazione a procedere contro il giovane magistrato Bieve sostituto alla volta del ministero Reale e dopo qualche mese il benevolo re era concesso da quello stesso ministero repubblicano che aveva presentato un progetto di legge per l'abolizione del reato di vilipendio.

Il procuratore di La Spezia non ha atteso neppure che le ferie fossero concluse e ha firmato l'ordine di comparizione. Neanche le forme convenzionali sono state rispettate in genere quando imputato è un magistrato l'accusatore si reca nel suo ufficio o nella sua abitazione per un interrogatorio. Contro Marrone si è invece proceduto come se fosse un delinquente.

Ma intanto, l'ordine di comparizione non è stato ancora ricevuto dal giovane sostituto procuratore. Essendo in ferie i suoi diretti superiori avrebbero rimandato in

dietro il foglio facendo presente la circostanza. L'imputazione di Franco Marrone, l'abbiamo sottolineato più volte nei mesi scorsi quando è stato aperto il procedimento penale e quando è stata concessa l'autorizzazione a procedere ha un suo preciso significato politico: è il tentativo di soffocare anche nella magistratura la ventata innovatrice il dialogo l'impegno di lotta per una giustizia reale e non formale. E non a caso l'accusa è arrivata al termine di una lunga serie di incriminazioni di arresti e di condanne di studenti, di operai, di sindacalisti, di gente che lotta proprio per l'affermazione di una vera giustizia.

Non sorprende che si siano arrivati all'attuale incriminazione, viste le premesse. Come si ricordò dopo l'incriminazione di Marrone altri magistrati che erano presenti al dibattito di Sarzana hanno ricevuto l'ordine di comparizione. Ormai è chiaro che l'istituzione penale nonostante le proteste che si sono levate da tutto il mondo giuridico e negli ambienti politici, arriverà alla sua naturale conclusione e Franco Marrone sarà inviato a giudizio.

Ma una cosa è certa: il processo non sarà contro questo sostituto, bensì contro le giustizie di classe. D'altra parte lo stesso Consiglio superiore della magistratura ha assunto una posizione molto cauta e anche dopo l'autorizzazione a procedere non ha preso alcuna decisione in merito ad una eventuale sospensione dal servizio di Marrone. Questa decisione devono però averla presa i dirigenti della procura di Roma i quali di fatto, a quanto riferiscono voci molto attendibili a Palazzo di Giustizia avrebbero esautorato il giovane sostituto non assegnandogli più processi e sottostandogli anche quelli di una certa importanza, che già conduceva.



Franco Marrone

Dopo le guardie, in lotta anche i tipografi del Papa

Milioni di esteri tra i dipendenti del Vaticano. Dopo i giornalisti politici e i colli dei 200 dipendenti della tipografia Poliglotta che è affidata alla gestione di Alessandro Lenzi, i tipografi sono scesi in sciopero per chiedere migliori condizioni salariali e normative. L'astensione dal lavoro si è protratta fino alle 11 quando il direttore amministrativo, avv. Angelo Vercini ha ricevuto un rappresentante dei lavoratori. Il direttore ha assicurato loro che le rivendicazioni saranno al più presto prese in esame. Impegni variati comunque senza il minimo di lavoro. La agitazione comunque continua. Oltre agli aumenti salariali i tipografi hanno messo in questione i problemi della pensione della previdenza delle Ica. Intanto i dipendenti politici hanno rifiutato lo stipendio di agosto che per protesta avevano lasciato in cassa. Le guardie hanno sospeso così la loro agitazione che si protrive da alcune settimane avendo ricevuto impegni di parte dell'amministrazione che

Bloccati gli stabilimenti di Milano e Castelletto

7.000 in sciopero alla SIT-Siemens

MILANO. Contro una serie di gravi atti repressivi fatti di recente una vera e propria intimidazione e per un radicale rinnovamento della costituzione produttiva hanno scioperato con l'unità e la combattività tutti i lavoratori delle stabilimenti SIT-Siemens di Milano. La risposta della direzione è stata una provocazione grave quanto farsa scendere i condotti con i noti sistemi del terrorismo aziendale) di una «maggioranza silenziosa» da opporre alla combattività operaia. Lo sciopero è uscito al 100 per cento i problemi sono aperti da mesi e su di essi si è lungamente discusso. Nei giorni scorsi presso l'Unità del Lavoro di Milano si è riunito il coordinamento nazionale cui hanno partecipato i rappresentanti dei diversi stabilimenti del gruppo sparsi in tutta Italia per la delimitazione e la scelta degli obiettivi individuali nel superamento del coltino nella

Dietro l'entusiasmo sportivo, il sottogoverno e lo spreco

La Regione ha regalato due miliardi al Cagliari

Le «difficoltà» finanziarie denunciate per pompare nuovi finanziamenti? «Smentito» il contratto quinquennale di Riva - Interrogazione del PCI

Dalla nostra redazione CAGLIARI

Dopo i comuni giuridici su 30 milioni di dividere in cinque anni partiti tra il Cagliari e il dottore Luigi Riva con un accordo quinquennale. Secondo il contratto quinquennale di Riva il Cagliari avrebbe ricevuto in contante di validità annua.

proporzionale partecipazione al capitale ed alla gestione della SS Cagliari. Stipisce che i dirigenti del Cagliari parlino di difficoltà finanziarie e di grave crisi gestionale. Una stagione così politica ed in una situazione più favorevole quando cioè è già stato deciso di aumentare il prezzo dei biglietti per l'accesso al nuovo stadio del Santamaria. Si tratta forse di una manovra tattica verso la Regione per ottenere un contributo superiore agli attuali 200 milioni annui. Con questi versamenti concessi a fondo perduto (e fino a tre anni addietro le sovvenzioni erano assai più alte) ma furono ridotte dopo una battaglia condotta dalla opposizione di sinistra a favore degli sport dilettantistici. Il Cagliari da quando esiste l'istituto autonomistico si è preso la bella somma di due miliardi di lire. Col risultato che la società per azioni è ora in mano ai politici ed i cartelli (negli stadi) in testa) mentre la Regione sarda non possiede più neppure le bigliole di quel gioco capitale.

In autunno a Mosca

Convegni italo-sovietici sull'educazione e l'urbanistica

Quest'anno si tengono a Mosca due importanti convegni cui parteciperanno le associazioni Italia URSS e URSS Italia. Il primo convegno che si terrà il 21 al 29 settembre di frontiera i problemi della educazione estetica dell'infanzia e si articolerà sul tema principale «La funzione didattica nella formazione spirituale delle giovani generazioni». I relatori di parte italiana saranno il prof. Luigi Volpicelli direttore dell'Istituto di Pedagogia dell'Università di Roma il prof. Amleto Bassi professore di psicologia dell'Università di Roma.

Il secondo convegno che si terrà nella capitale sovietica dal 1 al 11 ottobre riguarda i problemi di urbanistica e si svilupperà sul tema «Lo sviluppo delle città nel tempo moderno». Sarà presieduto dal prof. Enrico Berlandi dell'Istituto di architettura dell'Università di Palermo e avrà come relatori di parte italiana gli architetti Carlo Azimonti dell'Istituto di Architettura dell'Università di Venezia, Giovanni Astengo direttore della «Rivista Urbanistica» e Vittorio Ottolenghi del Politecnico di Milano. Per entrambi i convegni saranno organizzati a cura di Italia URSS dei viaggi turistici d'interesse culturale e professionale in quali possono aderire tutti coloro che lo desiderano.

g. p.

Quaderni
(l'anno scorso ne abbiamo venduti ben 14 milioni!)
dalle copertine allegramente colorate in un fantastico assortimento
da 50 a 400 lire

Astucci
supercompleti nelle fantasie alla moda in plastica, espanso e pelle
da 500 a 2500 lire

Pastelli
iridescenti a mina di cera, ad olio, con punta di fibra o di nylon; matite colorate nelle confezioni più originali
da 150 a 1500 lire

Cartelle
straordinariamente resistenti e leggere, con maniglia o a zainetto, in espanso, vernice e pelle
da 1000 a 6500 lire

Grembiuli
bianchi e neri, anche a quadretti rosa e celesti per i più piccini dell'asilo, in taffetà di nylon, Terital cotone A.C.R., SCALA D'ORO e popeline "Prestostit" trattato ZEPER antimacchia
da 1000 a 4200 lire

SCUOLA

STANDA

La più importante vendita per gli scolari di tutta Italia

Ragazzi, STANDA è con voi!